



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2505

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Determinazione dei criteri e delle modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle "Dolomiti - Bene Unesco".

Il giorno **29 Dicembre 2016** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Con Decisione 33COM8B.6, resa a Siviglia il 26 giugno 2009, il Comitato per il Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO ha iscritto le Dolomiti nella Lista del Patrimonio mondiale naturale, in virtù della loro eccezionalità geologica e geomorfologico-paesaggistica, riconoscendole *“tra i più bei paesaggi montani che vi siano al mondo”*. L'UNESCO definisce come patrimonio naturale *“i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico.....”*. Tra i nove sistemi dolomitici che – complessivamente - creano un insieme assolutamente unico, si collocano i sistemi delle Dolomiti di Brenta, della Marmolada, del Catinaccio-Latemar e delle Pale di San Martino, ricadenti nel territorio della Provincia di Trento. Le Dolomiti, beni del Patrimonio dell'umanità – UNESCO, spiccano non solo per i loro valori geomorfologici e paesaggistici, ma anche come matrice di uno sviluppo socio – economico durevole per la popolazione che vive questo territorio.

Il Comitato per il Patrimonio mondiale, all'atto della formale iscrizione, ha provveduto a richiedere precise garanzie di tutela dell'integrità del bene ed in particolare l'istituzione della Fondazione *“Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”*, quale ente non avente scopo di lucro, finalizzato a contribuire ad uno sviluppo conservativo del Bene *“Dolomiti”*, nonché la redazione e lo sviluppo di una strategia complessiva di gestione del bene e di una strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori.

In ottemperanza alle predette condizioni, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2992 del 10 dicembre 2009, si è autorizzata la costituzione - congiuntamente con le Province di Belluno, Pordenone e Udine, con la Provincia autonoma di Bolzano, con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Regione del Veneto - della Fondazione *“Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”*, ai sensi dell'articolo 39 *sexies* della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) ed alla contestuale approvazione dello Statuto della Fondazione, successivamente riformato ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1663 del 28 settembre 2015. La *“Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”* opera organizzativamente con il supporto delle Amministrazioni regionali e provinciali, attraverso un'articolazione basata su reti funzionali. In tale ambito spetta alla Provincia autonoma di Trento il ruolo di soggetto referente delle seguenti Reti: *Rete del patrimonio geologico e Rete della formazione e della ricerca scientifica*. La Provincia autonoma di Trento cura la realizzazione di interventi volti a promuovere e valorizzare in ambito culturale, scientifico e turistico le Dolomiti – Patrimonio dell'Umanità, per il tramite di una pluralità di soggetti (UMSE di supporto giuridico amministrativo del Dipartimento Affari istituzionali e legislativi, TSM/STEP – Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, Laboratorio alpino e delle Dolomiti Unesco presso la Società degli alpinisti tridentini), nell'ambito del coordinamento garantito dal Dipartimento Affari istituzionali e legislativi cui fanno capo le Reti funzionali delle quali la Provincia autonoma di Trento è l'ente di riferimento.

In attuazione di un'ulteriore richiesta del Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'UNESCO - formulata all'atto dell'iscrizione delle Dolomiti nella lista del Patrimonio mondiale naturale - è stata elaborata, proposta e approvata dalla Fondazione *“Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”*, in collaborazione con le strutture competenti delle Province e delle Regioni interessate, una Strategia complessiva di gestione del Bene. Con deliberazione del 4 marzo 2016, n. 283, la Giunta provinciale ha, a sua volta, approvato la predetta Strategia complessiva di gestione delle Dolomiti Bene-Unesco. La Strategia complessiva di gestione, intesa come lo strumento che promuove ed implementa la gestione a rete mettendo a sistema le risorse umane e finanziarie presenti sul territorio, ha circoscritto il suo intervento in quattro aree strategiche: patrimonio, esperienza, comunità e sistema.

L'articolo 39 *sexies*, comma 2, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) prevede – tra l'altro - che la Provincia autonoma di

Trento può concorrere alle spese per l'attività della Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”, intervenendo con il finanziamento di progetti, e di iniziative di comunicazione volte alla promozione territoriale ed alla diffusione di una più ampia conoscenza del bene patrimonio dell'Umanità. Come noto – pur nell'ambito di un sistema coordinato – vi è un ruolo che viene riconosciuto come proprio a ciascun Socio fondatore e che si estrinseca in iniziative dirette non solo a promuovere in modo trasversale ricerche ed approfondimenti, ma anche mirate ad attuare sul singolo territorio di competenza azioni di promozione e di diffusione dei valori intrinseci al riconoscimento. Per sostenere tali iniziative, a decorrere dall'anno 2009, una parte del Fondo per lo sviluppo sostenibile – spese dirette capitolo 803550-001 -viene destinata al finanziamento delle iniziative di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO. Peraltro, una parte delle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, e precisamente quelle riferibili alla Rete della formazione e della ricerca scientifica ed il Master internazionale World Natural Heritage Management, organizzato da TSM/STEP a norma dell'accordo sottoscritto in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2012, n. 686, sono finanziate a valere sul capitolo 157510-001.

Si propone ora l'adozione di criteri atti a favorire, per ogni annualità, un'azione programmatica nell'ambito delle attività di valorizzazione del Bene UNESCO, considerando i seguenti elementi:

- promuovere e stimolare una maggiore creatività sui temi della valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, privilegiando le idee innovative;
- sostenere la continuità di progetti attivati, con priorità per le iniziative aventi carattere di replicabilità;
- orientare positivamente la discrezionalità nella scelta del contraente per l'affidamento di incarichi all'attuazione di iniziative, progetti ed interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO.

Come precisato, parte del Fondo per lo sviluppo sostenibile, e segnatamente una quota del capitolo 803550-001 (interventi diretti), è destinato al finanziamento delle iniziative dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti Bene UNESCO. A sua volta il capitolo 803550-002 (contributi) è disciplinato dall'art. 24 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, (legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale) che al comma 4 stabilisce che: *“Con deliberazione della Giunta provinciale sono stabiliti i criteri e le modalità di gestione del fondo, le modalità per la presentazione delle domande, anche a seguito di bandi, e per la determinazione della spesa ammissibile, i criteri per la determinazione dei contributi e le relative modalità di erogazione, nonché i criteri e le modalità di restituzione dei contributi in caso di revoca. La deliberazione può disciplinare la concessione di finanziamenti per la realizzazione di azioni e di progetti, mediante accordi di programma. I finanziamenti possono essere concessi anche in annualità, secondo modalità stabilite dalla Giunta provinciale. Per i finanziamenti di minore rilevanza la deliberazione può individuare criteri e modalità semplificate, anche prevedendo che il finanziamento sia disposto in via forfetaria ovvero sulla base delle spese già effettuate”*. Ancorché il capitolo 803550-001 (spese dirette) non sia condizionato nella sua programmazione finanziaria alla previsione di criteri per la gestione del Fondo ora citati, si ritiene, al fine di programmare iniziative, progetti ed interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, di adottare i seguenti *“Criteri e modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO”*, che appaiono congrui e condivisibili, come definiti nell'allegato sub lettera A) del presente provvedimento, per costituirne parte integrante ed essenziale.

In tale contesto ed in attuazione del disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale del 15 gennaio 2016, n. 6, è stata inviata alle strutture di merito in data 16 novembre 2016, prot. 613782, una richiesta volta ad ottenere l'espressione dei pareri preventivi obbligatori al fine dell'esame preventivo dei predetti criteri. Il Dipartimento Affari finanziari con nota del 13 novembre

2016, prot. 666990, ed Servizio Pianificazione e controllo strategico con nota del 25 novembre 2016, prot. 633633, hanno espresso favorevole; il Servizio Europa con nota del 28 novembre 2016, prot. 636200, ha reso un parere contenente alcune osservazioni, successivamente integrate con nota mail del 7 dicembre 2016, talché lo stesso può essere considerato positivo.

Ritenuto di approvare i criteri individuati nell'allegato A) alla presente deliberazione denominato "*Criteri e modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO*", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendone l'applicazione a decorrere dalla programmazione relativa all'anno 2017;

dato atto, sulla base di quanto stabilito nella nota del Direttore Generale della Provincia, prot. n. 219440 del 18 aprile 2013, che le tipologie di spesa conseguenti alla valorizzazione delle Dolomiti Bene dell'UNESCO, sono escluse dalla disciplina delle spese discrezionali e trovano collocazione sul capitolo di settore 803550-001; considerato che con nota del Direttore Generale del 17 aprile 2014, prot. 218749, è stata nuovamente confermata l'istituzionalità della spesa legata alla promozione del Bene UNESCO e quindi la sua imputabilità al capitolo di settore e non a quello della spesa discrezionale;

considerato che le risorse finanziarie finalizzate all'attuazione dei progetti relativi alla valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, per i quali troveranno applicazione i criteri in proposta, sono contenute nel fondo per lo sviluppo sostenibile – spese dirette capitolo 803550-001;

ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
 - visto il comma 2 dell'articolo 39 *sexies* della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, "*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*";
 - vista la nota del Direttore Generale della Provincia prot. n. 219440 del 18 aprile 2013, confermata con successiva nota del Direttore Generale del 17 aprile 2014, prot. 218749;
vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016 relativa ai "*Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di finanziamento*";
 - vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 360 del 18 marzo 2016 "*Programma di gestione 2016. Approvazione degli obiettivi, integrazione con il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione e individuazione degli "atti riservati"*";
 - visti tutti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare i criteri e le modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – bene UNESCO, di cui all'allegato denominato "*Criteri e modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sub lettera A);
- 2) di prevedere che i criteri di cui al precedente punto 1) trovano applicazione con decorrenza dalla programmazione 2017 delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione

delle Dolomiti – Bene UNESCO e subordinatamente alla previsione della relativa disponibilità di Bilancio;

- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 11:55

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 sub allegato a) CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE DOLOMITI

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

**CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE
DELLE INIZIATIVE, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI
DI VALORIZZAZIONE DELLE DOLOMITI – BENE UNESCO**

A. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE DOLOMITI – BENE UNESCO

Con Decisione 33COM8B.6, resa a Siviglia il 26 giugno 2009, il Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'UNESCO ha iscritto le Dolomiti nella Lista del Patrimonio mondiale naturale, in virtù della loro eccezionalità geologica e geomorfologico-paesaggistica, riconoscendole *“tra i più bei paesaggi montani che vi siano al mondo”*. L'UNESCO definisce come patrimonio naturale *“i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico.....”*. Tra i nove sistemi dolomitici che – complessivamente - creano un insieme assolutamente unico, si collocano i sistemi delle Dolomiti di Brenta, della Marmolada, del Catinaccio-Latemar e delle Pale di San Martino, ricadenti nel territorio della Provincia di Trento. Le Dolomiti, beni del Patrimonio dell'Umanità – UNESCO, spiccano non solo per i loro valori geomorfologici e paesaggistici, ma anche come matrice di uno sviluppo socio – economico durevole per la popolazione che vive questo territorio.

Al fine di valorizzare l'iscrizione delle Dolomiti nell'ambito della Lista del Patrimonio mondiale naturale, sostenendo la consapevolezza in ordine al valore intrinseco del riconoscimento, la Provincia autonoma di Trento ha destinato parte del fondo per lo sviluppo sostenibile – spese dirette capitolo 803550-001 – al finanziamento di iniziative, progetti ed interventi di valorizzazione del Bene.

Il fondo per lo sviluppo sostenibile è disciplinato dall'art. 24 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, (legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale). Il comma 4, della citata disposizione, stabilisce che: *“Con deliberazione della Giunta provinciale sono stabiliti i criteri e le modalità di gestione del fondo, le modalità per la presentazione delle domande, anche a seguito di bandi, e per la determinazione della spesa ammissibile, i criteri per la determinazione dei contributi e le relative modalità di erogazione, nonché i criteri e le modalità di restituzione dei contributi in caso di revoca. La deliberazione può disciplinare la concessione di finanziamenti per la realizzazione di azioni e di progetti, mediante accordi di programma. I finanziamenti possono essere concessi anche in annualità, secondo modalità stabilite dalla Giunta provinciale. Per i finanziamenti di minore rilevanza la deliberazione può individuare criteri e modalità semplificate, anche prevedendo che il finanziamento sia disposto in via forfetaria ovvero sulla base delle spese già effettuate”*.

Ancorché il capitolo 803550-001 non sia condizionato al disposto di legge citato, al fine di valutare il finanziamento delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, si ritiene opportuno definire dei criteri di orientamento, nell'ambito della cornice programmatoria che di seguito viene evidenziata.

Preme precisare come il finanziamento delle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO avviene anche a valere sul capitolo 157510-001: a carico di tale intervento fanno riferimento le attività della *Rete della formazione e delle ricerca scientifica* ed il *Master internazionale World Natural Heritage Management*, organizzato da TSM- Step a norma dell'Accordo sottoscritto in attuazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2012, n. 686, recante: *“Accordo di programma per l'attivazione di un master internazionale finalizzato alla conoscenza e gestione dei Beni naturali iscritti nella lista del patrimonio mondiale naturale dell'umanità -UNESCO, segnatamente dei siti montani e delle Dolomiti - individuato con la seguente denominazione - WORLD NATURAL HERITAGE MANAGEMENT (WNHM). Approvazione dello schema di Accordo.”*.

Infine, anche con riferimento ai contenuti dell'art. 28 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della*

Provincia autonoma di Trento", che prevede la possibilità che interventi pubblici ricevano finanziamento collettivo (*crowdfunding*), potranno essere promosse iniziative con tale modalità di finanziamento.

B. CORNICE PROGRAMMATORIA

Il Comitato per il Patrimonio mondiale, all'atto della formale iscrizione delle Dolomiti nella Lista del Patrimonio mondiale naturale, ha provveduto a richiedere precise garanzie di tutela dell'integrità del bene ed in particolare l'istituzione della Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", nonché la redazione e lo sviluppo di una strategia complessiva di gestione del bene e di una strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori.

In ottemperanza alle predette condizioni, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2992 del 10 dicembre 2009, si è autorizzata la costituzione - congiuntamente con le Province di Belluno, Pordenone e Udine, con la Provincia autonoma di Bolzano, con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Regione del Veneto - della Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", ai sensi dell'articolo 39 *sexies* della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" ed alla contestuale approvazione dello Statuto della Fondazione, successivamente riformato ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1663 del 28 settembre 2015. La "Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO" opera secondo uno schema a rete di funzioni, nel cui ambito spetta alla Provincia autonoma di Trento il ruolo di soggetto referente delle seguenti Reti: *Rete del patrimonio geologico* e *Rete della formazione e della ricerca scientifica*. La Provincia autonoma di Trento da corso ad una serie di interventi volti a promuovere e valorizzare in ambito culturale e scientifico le Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità, per il tramite di una pluralità di soggetti (UMSE supporto giuridico amministrativo del Dipartimento, TSM/STEP - Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, Laboratorio Alpino e delle Dolomiti Unesco presso la Società degli alpinisti tridentini), nell'ambito del coordinamento garantito dal Dipartimento Affari istituzionali e legislativi cui fanno capo le Reti funzionali delle quali la Provincia autonoma di Trento è l'ente di riferimento.

Il Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'UNESCO - all'atto dell'iscrizione delle Dolomiti nella lista del Patrimonio mondiale naturale - ha formulato tale ulteriore richiesta finalizzata allo "*sviluppo di una strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori estesa a tutta l'area del bene, delle sue aree tampone e che consideri collegamenti appropriati ad una regione più ampia, in ordine a valutare pienamente le necessità di mantenimento degli eccezionali valori universali e le condizioni di integrità del bene in riferimento allo scenario dell'atteso incremento di visitatori dopo l'iscrizione. Tale strategia dovrebbe mirare a gestire il livello di visitatori nelle aree già al limite od oltre il limite di capacità, proibire l'intensificazione delle infrastrutture o di usi inappropriati che potrebbero avere degli impatti negativi sui valori del bene, ed assicurare un'efficace proposta e vantaggi turistici compatibili con la conservazione a lungo termine del bene*".

La Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO" nell'aprile del 2011 ha commissionato ad EURAC *research* uno studio sul Turismo sostenibile nelle Dolomiti, quale strategia per la corretta gestione del Bene iscritto nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità UNESCO. L'esito dell'indagine svolta da EURAC è contenuta nel documento "*Turismo sostenibile nelle Dolomiti, approfondimento dell'analisi. Report finale*" e nello studio "*Turismo sostenibile nelle Dolomiti, approfondimento dell'analisi. Report finale*".

Ancora, quale documento di orientamento programmatico, preme citare il *Mission Report*, redatto dal dott. Graeme Worboys in esito alla missione valutativa decisa dal Comitato del Patrimonio Mondiale (Decision 33 COM 8B.6) e condotta nell'ottobre 2011 nelle Dolomiti - Bene UNESCO.

La Rete del patrimonio paesaggistico ha altresì redatto nel luglio 2014 delle *Linee guida in esito al lavoro di ricerca condotto con l'Università degli studi di Udine*.

Recentemente la Fondazione “*Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO*”, in collaborazione con le strutture competenti delle Province e delle Regioni interessate, ha elaborato e proposto una *Strategia complessiva di gestione delle Dolomiti – Bene UNESCO*, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 238 del 4 marzo 2016. La Strategia complessiva di gestione, intesa come lo strumento che promuove ed implementa la gestione a rete mettendo a sistema le risorse umane e finanziarie presenti sul territorio, ha circoscritto il suo intervento in quattro aree strategiche: patrimonio, esperienza, comunità e sistema e rappresenta il documento più avanzato capace di raccogliere gli esiti di uno sforzo di coordinamento finalizzato ad agevolare la programmazione di nuovi interventi.

C. LE INIZIATIVE, I PROGETTI E GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE DOLOMITI – BENE UNESCO

Di seguito sono disciplinati i criteri e le modalità di valutazione delle iniziative, dei progetti e degli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO, al fine di:

- consentire, per ogni annualità, un'azione programmatica nell'ambito delle attività di valorizzazione del Bene UNESCO;
- promuovere e stimolare una maggiore creatività sui temi della valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO;
- privilegiare le idee innovative, sostenere la continuità di progetti attivati e valorizzare le iniziative aventi il carattere di replicabilità.

Le iniziative, i progetti e gli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO rientrano nelle seguenti macroaree:

- a) iniziative, progetti ed interventi per la concreta attuazione di idee progettuali a sostegno dello sviluppo della consapevolezza del valore intrinseco del riconoscimento delle Dolomiti – Bene UNESCO nella popolazione trentina.

Per l'ideazione e la valutazione di tali idee progettuali si fa riferimento alla Strategia complessiva di gestione, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione del 4 marzo 2016, n. 283, e segnatamente alle azioni contenute nelle aree strategiche "Comunità" e "Sistema";

- b) studi e ricerche per l'implementazione del patrimonio Unesco in Trentino.

Sono esclusi dall'applicazione del presente paragrafo gli interventi diretti e, in particolare, le spese relative all'acquisto di materiale librario e di comunicazione; sono altresì escluse le spese per relatori, gli incarichi preordinati all'acquisizione di elementi di natura tecnica finalizzati all'affidamento di iniziative di valorizzazione di cui alle lettere a) e b) e le iniziative, i progetti e gli interventi contenuti in accordi o protocolli di partenariato con altri soggetti o enti, ancorché finalizzati alla promozione delle Dolomiti – Bene UNESCO.

D. SOGGETTO RESPONSABILE

La struttura provinciale competente in materia di Dolomiti – Bene UNESCO – individuata in base all'ordinamento vigente - anche avvalendosi del supporto di eventuali “Tavoli tecnici”, utilizza le risorse per realizzare iniziative, progetti ed interventi di cui alle lettere a) e b), pubblicando – previa adozione di provvedimenti determinativi i approvazione- appositi avvisi pubblici di gara.

E. SOGGETTI AFFIDATARI DELLE INIZIATIVE, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE DOLOMITI – BENE UNESCO.

Su incarico della struttura provinciale competente, di cui alla precedente lettera **D.**, le iniziative, i progetti e gli interventi di valorizzazione delle Dolomiti – Bene UNESCO sono realizzati da enti, soggetti pubblici o privati, secondo le condizioni previste nei rispettivi avvisi pubblici di gara, qualora

sia stata verificata positivamente la coerenza e l'aderenza ai predetti criteri delle modalità esecutive.

Le iniziative, i progetti e gli interventi della struttura provinciale competente in materia di Dolomiti – Bene UNESCO devono essere coerenti con la Strategia complessiva di gestione, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 283 del 4 marzo 2016 ed in linea con tutti i documenti programmatici di cui alla lettera **B)** del presente documento.

F. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La struttura provinciale competente in materia di Dolomiti – Bene UNESCO annualmente, verificata la previsione di spesa iscritta a Bilancio dell'anno considerato, previa loro approvazione, cura la pubblicazione di uno o più avvisi pubblici o comunicazioni inerenti alla successiva attivazione di gara in MepAT e nel mercato elettronico, delle idee progettuali, dandone notizia nell'area del sito istituzionale dedicato ai bandi www.provincia.tn.it/bandi, nella sezione dedicata del sito istituzionale al progetto Dolomiti UNESCO www.provincia.tn.it/dolomitiunesco e sul sito della Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", www.dolomitiunesco.info.

In particolare la struttura provinciale competente procede in tempo utile all'attivazione della programmazione annuale delle attività rientranti nella macroarea *a)* ed eventualmente, in modo periodico, secondo le esigenze intervenute per le attività rientranti nella macroarea *b)*.

Le proposte progettuali, redatte in conformità alla modulistica predisposta dalla struttura provinciale competente in materia, in regola con la disciplina sull'imposta di bollo, devono contenere la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti ed ogni altra utile informazione per valutazione degli interventi proposti.

Le proposte progettuali - redatte secondo le indicazioni contenute nell'avviso pubblico - debbono comunque essere corredate dalle dichiarazioni e dalla documentazione idonea a:

- a) illustrare le modalità di attuazione dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento - nel modo più completo possibile - in copia cartacea ed in formato elettronico;
- b) presentare la proposta contrattuale in modo compiuto, anche correlandola da un cronoprogramma che illustri tempi e fasi di attuazione, in copia cartacea ed in formato elettronico;
- c) indicare le eventuali altre fonti di cofinanziamento.

Ricorrendo i presupposti, il possesso dei requisiti richiesti potrà essere dichiarato nella domanda di partecipazione in forma di dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel caso in cui la domanda risulti carente nella documentazione essenziale sopra indicata sarà dichiarata inammissibile, mentre nel caso in cui la documentazione presentata necessiti di integrazioni, la struttura provinciale competente in materia provvederà a richiederle, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23.

G. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le iniziative, i progetti e gli interventi pervenuti alla struttura provinciale competente, entro le scadenze previste dai relativi bandi di cui al precedente punto **F)** o secondo le condizioni delle eventuali gare telematiche verranno esaminate in relazione ai criteri di valutazione e di priorità la cui rilevanza verrà indicata nel bando, eventualmente anche avvalendosi del supporto di commissioni nominate *ad hoc* qualora previsto nel relativo bando.

L'istruttoria svolta dalla struttura provinciale competente comprende:

1. la verifica della completezza della documentazione presentata;
2. la verifica della coerenza con i criteri generali e specifici previsti dalla Strategia complessiva di

gestione del bene ed eventualmente dagli avvisi pubblici di gara;

3. la valutazione delle caratteristiche dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento, secondo i criteri previsti nell'avviso pubblico di gara e di seguito descritti, nonché l'attribuzione del relativo punteggio.

Al fine della valutazione in ordine alle proposte presentate, la struttura provinciale competente può avvalersi delle strutture provinciali aventi competenza specifica in ragione della prevalente caratterizzazione dell'iniziativa stessa.

Le domande sono valutate con riferimento ai seguenti parametri e criteri:

- 1- l'originalità e l'innovatività – in termini attuativi - dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento: viene valutata la natura innovativa della proposta elaborata, la replicabilità in altre aree UNESCO. Vengono altresì valutate positivamente le iniziative, i progetti o gli interventi che rappresentano l'evoluzione o la prosecuzione di proposte di valorizzazione già avviate in precedenti programmazioni;
- 2- i soggetti attuatori dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento: sono valutati positivamente le iniziative, i progetti o gli interventi proposti da più enti, nonché le proposte presentate da aggregazioni di professionisti;
- 3- la coerenza dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento con il Programma di sviluppo provinciale e con la Strategia complessiva di gestione del bene UNESCO;
- 4- la significatività e la replicabilità dell'iniziativa, del progetto e dell'intervento all'interno del contesto Dolomiti – Bene UNESCO: si valutano positivamente contenuti di innovatività e sperimentabilità all'interno dell'iniziativa/progetto/intervento, purché risultino replicabili. È valutata positivamente la possibilità di trasferire il know-how acquisito alla fine dell'iniziativa/progetto/intervento in altri contesti territoriali interessati dal bene;
- 5- la qualità dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento: si valutano le modalità di identificazione dei bisogni, la chiarezza, il realismo e gli obiettivi, l'equilibrio tra costo/risorse umane impiegate e gli obiettivi da raggiungere, la pertinenza della risposta progettuale ai criteri, l'adeguatezza dell'iniziativa/progetto/intervento al contesto territoriale ed il relativo coordinamento con gli altre iniziative/progetti/interventi in campo, nonché la sostenibilità, la durabilità e le prospettive future, la sobrietà, la durabilità e l'approcco;
- 6- le ricadute sulla comunità trentina: si valutano il grado di diffusione dell'iniziativa/progetto/intervento, le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione trentina previste prima, durante e dopo la realizzazione.

I punteggi attribuiti per ciascun criterio vengono sommati determinando il punteggio complessivo, che può essere al massimo di 30 punti, sulla base del quale è formata la graduatoria in ordine decrescente di merito.

A parità di punteggio saranno scelti le iniziative, il progetto o l'intervento che abbiano ottenuto il punteggio più alto nella priorità indicata nell'avviso pubblico in base al quale le proposte sono state presentate.

Si considera la possibilità di attivare le iniziative, i progetti o gli interventi ordinati in graduatoria, anche ricorrendo ad una integrazione dei fondi, purché gli stessi abbiano ottenuto il punteggio previsto nel bando.